

CELICO

Gli ecologisti ci ripensano Una fiaccolata in Sila per sigillare la discarica

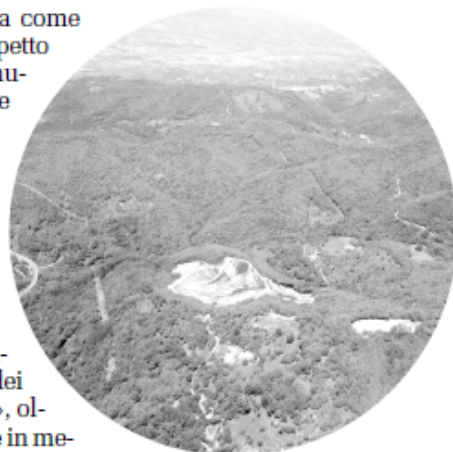
Si svolgerà domani sera, con partenza alle 21 da Celico per concludersi a Spezzano Sila, la fiaccolata organizzata dal Comitato ambientale presilano, che chiede il blocco degli sversamenti nella discarica di Celico ed il ritiro dell'autorizzazione Aia alla Miga che la gestisce.

«Nonostante l'insolito ottimismo serpeggiato per alcuni giorni in una parte di popolazione - affermano i membri del comitato - ad 8 giorni dallo stop imposto dal Dipartimento ambiente per il conferimento nell'impianto di trattamento dei rifiuti indifferenziati e frazione organica per il successivo sversamento in discarica, la puzza sembra essere addirittura aumentata. Il dispositivo è stato emesso in seguito alla presentazione al governatore Mario Olivero, di un documento congiunto da parte di tutti i sindaci della Presila e del Comitato. In pratica è stato deciso che i rifiuti non devono essere trattati dalla Miga, ma presso l'impianto di Calabria Maceri. In discarica verrebbero inviati gli scarti, abbiamo invece il sentore che vengano grossolanamente lavorati». Come si ricorderà il provvedimento della Regione, che inibisce dal 14 settembre scorso il conferimento dei rifiuti indifferenziati e della Ford, presso la discarica di Celico, è stato assunto dalla Regione Calabria in sintonia con gli amministratori

presilani e con il consigliere regionale Giudiceandrea. Proprio quest'ultimo, insieme al sindaco di Rovito, Felice D'Alessandro, infatti, consegnò il documento al presidente Olivero, nel quale, come rammenta il Cap che lo firmò, si evidenziava "il mancato rispetto del cronoprogramma concordato tra la Miga e la Regione, riguardante la realizzazione nell'impianto di un capannone con biofiltro per il contenimento delle malsane emissioni odorogene che infestano gli abitati circo-

stanti, che si configura come grave inadempienza rispetto alle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) rinnovata il 27

Ottobre 2014". Per tale ragione nello stesso documento si chiedeva sostanzialmente la «cessazione delle attività di lavorazione dell'impianto sino al termine del completamento dei lavori di adeguamento», oltreché la convocazione in merito di un tavolo tecnico. In particolare, gli amministratori presilani avevano anche fatto istanza alla Regione a non rinnovare l'emendamento Orsomarso, nè ad introdurlo in altre forme tra le norme regionali, al fine di impedire di fatto, dal 1 ottobre 2015, l'utilizzo dell'impianto di Celico. A nove giorni, dalla scadenza dell'emendamento Orsomarsole il Cap ha deciso di tornare in piazza. **(cigar)**



Nella foto,
la discarica
di Celico
vista dall'alto